

SCRIVENTE: MONTESANTO FERDINANDO
DATA: 19 / 07 / 1842 [MANTOVA 20/07]
ID: 482MoF

Alli Pregiatis^{mi} Sigⁱ
Li Sig:ⁱ Fratelli Serassi
Artefici Rinomati d'organi
a Bergamo

Pregiatiss:^{mi} e Cariss.ⁱ Amici

Dopo l'ultima mia con cui annunciai a loro che ogni cosa circa all'affare di Asola era stato rimesso al Governo di Milano per la di lui sanzione qui non è venuta alcuna osservazione, ne risposta in proposito, che però si attende da un ordinario all'altro di posta. La Contabilità centrale formerà la ragione del ritardo, e però avendo amici in Milano si potrebbe farne ricerca indicando l'oggetto puramente dell'affare. Ieri fui alla Delegazione a verificare che ogni cosa è in questa posizione, ne si può sapere quando precisamente sarà ritornata a Mantova. I Fratelli Lingiardi hanno visitato l'organo attua: di S. Andrea, ed hanno presentato un progetto per la costruzione di un nuovo Organo che io non ho letto, ma che so essere dell'importare di £ 23m Questi hanno qualche buon appoggio avendo fatto l'organo di Concafraggio in questa provincia, che fu collaudato dall'amico Comencini nel 9b^{re} 1840.

Io non posso collocarmi fra i competitori per essere fra i prospettanti la Radicale sistemazione dell'organo esistente avendo certezza che tutto il ripieno è eccellente, e che non si abbia a fare che un nuovo impianto in più ampia località di cui ho presentato il piano in disegno con tutte le dimostrazioni relative, e che spero che non arrivando alla metà del dispendio per avere un Organo nuovo sarà preso in consi- // derazione dalla Fabbr:^a. Non so che vi siano altri artefici concorrenti, ma al momento che ne potessi scoprire non mancherò di indicarli per la dovuta corrispondenza che professo a loro. Il mio affare di Trezano è ora presso la I. R. delegazione di Brescia avendo pensato che ne potrei avere un buon risultato. Sono grato alle esibizioni loro di incoraggiarmi a volermi di loro in alcuna cosa che mi abbisognasse, ma vedo che in tal caso io dovrò venire personalmente ad informarli della inchiesta, giacché fino ad ora, che pure ho azzardato di chiedere alcuna cosa non sono stato corrisposto, perché non mi sarò spiegato bastantemente nelle mie lettere, e quindi non mancherò nel caso di farlo personalmente. L'amico Comencini so che sta bene, ma da qualche tempo non ho sue nuove direttamente, quantunque gli abbia scritto alcune lettere, ma spero che risponderà più ho meno lentamente, ma sempre da buon amico siccome è. Nei giorni del trambusto Israe- litiço ero presso a Bologna alla costruzione di un nuovo Organo, quindi non fui testimonia oculare di alcun movimento popolare. Ho inteso però che un Ebreo avendo dato uno schiaffo ad un giovine cristiano da questo fatto ebbe luogo la sommossa di alcuni facinorosi, che prese maggior corpo per la solita folla dei curiosi imprudenti, che fecero credere alle autorità che la cosa meritasse maggiori precauzioni, e che senza un vero bisogno si passò a far fuoco nei contorni del Ghetto a danno di alcuni che non appartenevano al tumulto, siccome in tali casi purtroppo avviene. Dieci o dodici al più sono i feriti, // ed una donna morì dopo alcuni giorni di sofferenza per una archibugiata che la colpì essendo al poggiolo della propria casa nella Piazza di S. Andrea in compagnia del proprio marito

che rimase pure gravemente ferito, ma che si spera non morirà, così alcuni sono già assicurati della guarigione, e degli altri si ha motivo di sperare egualmente. Dirò per quanto mi fu detto la persecuzione agli Ebrei sei, e sette giorni, tanto più, perché la forza si mostrò fiera senza che vi fosse una vera ragione, giacché bastava che gli Ebrei fossero, in quei dì, meno arroganti, e la cosa sarebbe finita da se. Ora è ripristinata la quiete ma le porte d'Israelle si chiudono presto al tramonto del giorno, non già, quelle del Ghetto, che il Ghetto non ha porte ma credo di essermi spiegato?¹. Domenica fu qui eseguito in questo Teatro sociale lo Stabat di Rossini che [Σ]² arrivato al tempo di gustare con molta soddisfazione. I pubblici fogli ne parleranno, ed in ciò saranno più veritieri, che descrivendo qualunque altra vicenda fra noi. Non posso dirle di più che quello che ho raccolto dalle narrazioni di molti e così mi protesto in tutta fretta dovendo ripartire fra breve, ed avendo al solito molte facende da disimpegnare

Mi protesto con vera amicizia.

Mantova 19 Luglio 1842.

Obbligat^o Serv ed Amico
F. Montesanto

¹ *Ma credo di essermi spiegato?* scritto nell'interlinea.

² Lacerazione nella carta.